

Elezioni, partiti politici e schedati dopo l'Unità d'Italia nel circondario di Gerace

di Domenico Romeo

Anche in Calabria dopo l'Unità d'Italia si diffusero movimenti e partiti politici. Nel circondario di Gerace, accanto al partito clericale, si organizzarono sul territorio il partito reazionario borbonico, il partito liberale, il partito repubblicano, il partito socialista, il movimento anarchico, oltre al partito monarchico sabauda legato a casa Savoia¹.

Per quanto riguarda le elezioni politiche, le prime dopo l'Unità d'Italia si svolsero il 27 gennaio e il 3 febbraio 1861 con le leggi elettorali piemontesi, al fine di eleggere i 443 deputati che dovevano far parte del primo Parlamento dell'Italia unita. Furono ammessi al voto tutti i cittadini maschi che avevano compiuto i 25 anni d'età, sapevano leggere e scrivere, e pagavano un censo annuo di imposta diretta non inferiore a £. 40². Furono altresì ammessi a votare coloro che possedevano titoli particolari, come professori, liberi professionisti, laureati in genere, funzionari, impiegati civili e militari. Pertanto, su una popolazione complessiva di circa 24 milioni di abitanti, votò soltanto il 2% della stessa, per cui, si può affermare, che ci fu un paese "legale" che votò accanto a un paese "reale" - formato dalla maggioranza dei cittadini - che non ebbe il diritto di voto.

Le elezioni politiche del 1861 fecero registrare un'elevata astensione, circa il 57% degli aventi diritto, anche per l'ostilità del Papa e della chiesa.

In Calabria, su una popolazione di 1.140.396 abitanti, solo 21.434 persone ebbero diritto di voto, pari al 1,9%, quindi quanto la media nazionale³.

Soltanto nel 1882, il governo di sinistra di Benedetto Cairoli ammise al voto i cittadini maggiorenni (21 anni) che avevano l'istruzione e così la media degli aventi diritto al voto si elevò al 7%. Nel 1912, il governo Giolitti estese ulteriormente il diritto di voto a tutti i cittadini che avevano com-

¹ Domenico Romeo, *La Calabria prima e dopo l'Unità d'Italia. L'epopea Garibaldina*, AGE, *Ardore Marina* 2012.; Giuseppe Caridi, *La Calabria nei documenti storici. Da metà Seicento a fine Ottocento*, Falzea Editore, Reggio Calabria 2000, p. 125 e ss.

² La legge elettorale con la quale si votò fu quella del 17 marzo 1848 emanata nel Regno di Sardegna da Carlo Alberto, modificata dalla legge 20 novembre 1859 n. 3778 (cfr. G. Caridi, *La Calabria nei documenti storici* cit., pp. 125-136).

³ «Almanacco del Regno d'Italia», cap. 2, p. 7 e ss.

più i 30 anni d'età e a quelli tra 21 e 30 che avevano un determinato reddito. Dopo la prima guerra mondiale, con la legge del 16 dicembre 1918, l'elettorato attivo e passivo fu esteso a tutti i cittadini maschi che avevano compiuto i 21 anni d'età⁴.

Nel 1861, in provincia di Calabria Ultra - corrispondente all'odierna provincia di Reggio Calabria - gli abitanti erano 337.516, distribuiti in 108 comuni, raggruppati in tre distretti: Reggio, Gerace, Palmi e 29 circondari.

Il numero degli elettori era di 6.153 e dovevano eleggere 7 deputati nei sette collegi elettorali di Reggio Calabria, Melito Porto Salvo, Gerace, Castelvete, Cittanova, Palmi e Bagnara.

Il distretto di Gerace, che contava una popolazione di 102.000 abitanti circa, distribuiti in 10 circondari e 39 comuni, aveva due collegi elettorali per le elezioni politiche: Gerace e Castelvete (odierna Caulonia)⁵.

Il collegio di Gerace aveva 43.283 abitanti (di cui solo 629 elettori), 19 comuni e 4 sezioni elettorali così suddivise.

Sezione 1: Gerace, Antonimina, Canolo, Ciminà, Portigliola, Sant'Ilario;

Sezione 2: Siderno, Agnana;

Sezione 3: Ardore, Benestare, Bovalino, Careri, Plati.

Sezione 4: San Luca, Bianco, Caraffa, Casignana, Precacore, Sant'Agata del Bianco.

Il collegio di Castelvete, poi Caulonia, aveva 49.460 abitanti (446 elettori circa), 15 comuni e 6 sezioni elettorali, così suddivise.

Sezione 1: Caulonia e Placanica;

Sezione 2: Gioiosa Jonica e Martone;

Sezione 3: Mammola;

Sezione 4: Grotteria, San Giovanni di Gerace;

Sezione 5: Stilo, Bivongi, Camini, Pazzano, Monasterace, Riace, Stignano;

Sezione 6: Roccella.

Nel collegio di Gerace⁶ che comprendeva le sezioni di Gerace, Siderno,

⁴ La legge n. 1985 del 16 dicembre 1918 ampliò il suffragio estendendolo a tutti i cittadini maschi che avessero compiuto i 21 anni. La Camera dei Deputati fu l'organo elettivo nato dopo l'Unità d'Italia e costituì insieme al Senato del Regno il Parlamento Italiano. Durò dal 1861 al 1939, sostituita dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La prima legislatura della Camera dei Deputati, fu calcolata come VIII, viste le sette precedenti del Regno di Sardegna, l'ultima la XXIX.

⁵ Pietro Castiglioni, *Guida pratica per gli elettori politici, gli uffizi elettorali e i relatori alla Camera sulle elezioni colla legislazione e giurisprudenza parlamentare e con una completa circoscrizione e statistica elettorale*, Tip. Eredi Botta, Firenze 1865, p. 91.

⁶ I dati relativi alle elezioni nei collegi di Gerace e Castelvete sono conservati presso l'Archivio del Senato e Camera dei Deputati (ASCD), *Archivio del Regno, Archivio Elettorale*, voll. 11, 12, 15, 16, 20, 21, 26, 57. Ringrazio il dott. Dino Polverari per avermi procurato la documentazione.

Ardore e Bianco, su 695 elettori iscritti, nel 1861 votarono al primo scrutinio 448 elettori, mentre al secondo scrutinio (ballottaggio) votarono 368. I candidati erano: cav. Gerardo Carafa, Francesco Saverio Falletti e Michele Avitabile. Gerardo Carafa che venne eletto deputato al primo scrutinio ottenne 208 voti e al ballottaggio contro Falletti, 255 voti. Francesco Saverio Falletti⁷ ottenne 93 voti al primo scrutinio e 113 al ballottaggio contro il Carafa. Il terzo candidato Michele Avitabile ottenne 66 voti al primo scrutinio e 81 al secondo scrutinio.

Nel collegio di Castelvetero, che comprendeva le sezioni di Castelvetero, Gioiosa, Grotteria, Mammola e Stilo, dove si votò pure il 27 gennaio 1861 ed il 3 febbraio 1861, su un totale di 697 elettori iscritti votarono 491. I candidati alla carica di deputato erano Raffaele Crea⁸, Giuseppe Antonio Albanese⁹, Vincenzo Licetta e Nicola Palermo. Fu eletto deputato il barone Raffaele Crea di Castelvetero che ottenne 284 voti contro i 92 voti di Giuseppe Antonio Albanese, i 59 voti di Vincenzo Licetta e i 37 voti di Nicola Palermo; i voti dispersi o nulli furono 38.

Nel suddetto collegio, a seguito delle dimissioni di Crea, si votò nuovamente il 27 dicembre 1863 e fu eletto deputato al secondo scrutinio il cav. Ettore Marzano¹⁰ con 177 voti, mentre Domenico Mauro¹¹ ne ottenne 122.

⁷ Francesco Saverio Falletti, nato a Siderno il 19 settembre 1813 dal giureconsulto Onofrio e da Teresa Falletti Lamberti, fu un personaggio di spicco del Risorgimento calabrese. Nel 1847, come detto, partecipò attivamente al moto insurrezionale del distretto di Gerace accanto al suo compaesano Michele Bello e riuscì a evitare l'arresto e il processo, nascondendosi per più di un mese in un pozzo presso una sua casa sita in contrada Trigoni di Siderno. Nel 1848 fu coinvolto nei fatti insurrezionali di Ardore insieme ad altri liberali. Con la venuta di Garibaldi, il Falletti sostenne i liberali sidernesesi e si prodigò a favore del Sì il giorno del plebiscito del 1860. Fu candidato nel collegio di Gerace alle prime elezioni dopo l'Unità d'Italia alla carica di deputato al Parlamento Italiano, ma fu sconfitto dal conservatore Gennaro Carafa, tra l'altro non calabrese, che era sostenuto dai latifondisti già filo borbonici. Lasciata la politica si dedicò alla famiglia e alle sue terre, coltivandole direttamente; morì alla età di 96 anni in Siderno il 26 aprile 1909.

⁸ Raffaele Crea, barone, nato a Stilo il 24 ottobre 1801, fu eletto deputato al Parlamento italiano nel collegio di Caulonia alle elezioni per l'VIII legislatura; di area liberale, nel 1863 rinunciò al mandato di deputato. Fu socio corrispondente della Società economica di Reggio e dell'Accademia di Tropea. Fu anche scrittore; tra i suoi scritti il poemetto satirico *La Muleide* pubblicato nel 1865 e un opuscolo di tutt'altro argomento dal titolo *Poche considerazioni sulla legge Minghetti* (cfr. Aristide Calani, *Il Parlamento del Regno d'Italia*, Stab. Giuseppe Civelli, Milano 1860. Telesforo Sarti, *Il Parlamento subalpino e Italiano*, voll. 2, Tip. Agostiniana, Roma 1898, Tipografia Editrice dell'Industria, 1890).

⁹ Sul sacerdote Giuseppe Antonio Albanese (1818-1883), letterato, patriota, politico, cfr.: Maria Caterina Mammola La Scala, *Giuseppe Antonio Albanese 1818-1883 Filosofo, Letterato, Patriota, Politico*, AGE, Ardore Marina 2001.

¹⁰ Ettore Marzano, liberale, fu eletto deputato nel collegio di Caulonia nella VIII legislatura.

¹¹ Sul risorgimentale, uomo politico, letterato Domenico Mauro cfr.: Gaetano Cin-

L'altro candidato rimasto fuori dopo il primo scrutinio fu Luigi Ameduri.

Nel 1865 vennero indette le nuove elezioni per il rinnovo del Parlamento Italiano; si votò il 7 settembre ed il 22 ottobre.

Nel collegio di Gerace i candidati furono: il barone Tiberio De Blasio¹², il marchese Michele Avitabile, Francesco Saverio Falletti e Sergio Antonio Morfea. Su 594 elettori iscritti al primo scrutinio votarono 390 persone, mentre al secondo scrutinio votarono 418 elettori. Al primo scrutinio De Blasio ottenne 160 voti, Avitabile 130, Falletti 39 e Morfea 34. Al ballottaggio (secondo scrutinio) vinse Tiberio De Blasio contro Michele Avitabile.

Nel collegio di Caulonia si candidarono Luigi Amaduri¹³, Angelo Campisi, Ettore Marzano. Al primo scrutinio su 634 elettori iscritti votarono 448, mentre al secondo scrutinio 398. Luigi Amaduri riportò 149 voti, Angelo Campisi 122 voti, Ettore Marzano 112 voti; andarono dispersi 63 voti e 2 furono i nulli. Al ballottaggio vinse e fu nominato deputato Luigi Amaduri.

L'anno successivo, per le dimissioni dell'Amaduri, si votò nuovamente. I candidati furono l'avv. Giuseppe Rossi e il cav. Ettore Marzano. Vinse l'avv. Rossi¹⁴ che su 368 votanti, ottenne 220 preferenze contro le 148 preferenze del Marzano.

Alle elezioni per la X legislatura che si tennero il 10 marzo 1867, nel collegio di Gerace vinse il marchese Michele Avitabile¹⁵ che ottenne 297 contro i 137 ottenuti dal suo avversario Francesco Saverio Falletti. L'Avitabile fu confermato deputato anche nelle elezioni per la XI legislatura che si ten-

gari, *Romanticismo e democrazia nel Mezzogiorno - Domenico Mauro (1812-1873)*, ESI Napoli 1965; Luigi Accattatis, *Le Biografie degli uomini illustri delle Calabrie, volumi III-IV*, (ristampa), Forni Editore, Bologna 1977, pp. 379-385.

¹² Tiberio De Blasio, barone di Palizzi, nato nel 1828 a Reggio Calabria, dove morì il 2 marzo 1873, fu eletto deputato nel collegio di Gerace nelle elezioni per la X e XI legislatura. Fu di destra e ricoprì incarichi in varie commissioni parlamentari. Ebbe altre cariche amministrative.

¹³ Luigi Ameduri di Gioiosa Jonica, patriota del Risorgimento, liberale, fu eletto deputato nel collegio di Caulonia alle elezioni per la IX legislatura, rinunciando poi al mandato il 3 giugno del 1866.

¹⁴ Giuseppe Rossi, avvocato, nacque a Catanzaro il 6 giugno 1818 e morì ivi il 19 gennaio 1910. Fervente patriota e anti borbonico, fu affiliato alla *Giovine Italia* di Musolino. Venne eletto deputato nel collegio di Caulonia nella IX legislatura. Nel 1876 fu nominato senatore del Regno. A Catanzaro fu presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, sindaco dal 1874 al 1877 e dal 1887 al 1892, consigliere provinciale e membro della deputazione provinciale. Alla Camera dei deputati fece parte del gruppo di sinistra; fu assiduo e fece parte di giunte e commissioni. Scrisse una monografia sullo scrutinio di lista.

¹⁵ Il marchese Michele Avitabile fu eletto nel collegio di Gerace nella X legislatura alle elezioni che si tennero il 10 marzo 1867; ottenne 297 voti contro i 137 del candidato sidernese Francesco Saverio Falletti. Fu rieletto alle elezioni politiche per l'XI legislatura che si tennero il 20 novembre 1870; ottenne 208 contro i 30 voti dell'avv. Mariano Englen; fu di area liberale.

nero il 20 novembre 1870, allorché sconfisse l'avvocato Mariano Englen, ottenendo 208 voti contro 30 del suo avversario. Morto all'improvviso l'Avitabile, il 20 agosto 1871 si tennero le elezioni suppletive, nelle quali il barone Tiberio De Blasio venne rieletto deputato con 244 voti contro i 107 dell'avv. Carlo Gambuzzi. Morto pure il De Blasio, il 30 marzo 1873 si tennero le elezioni suppletive che vennero vinte da Luigi De Blasio che sconfisse Raffaele Luigi Macry dopo un ballottaggio e vari ricorsi e polemiche¹⁶. Raffaele Luigi Macry, comunque, vinse le elezioni nel 1874 e anche quelle del 5 novembre 1876 e del 16 maggio 1880, ricoprendo così la carica di deputato al Parlamento Italiano nella XII, XIII e XIV legislatura¹⁷.

Nelle elezioni per la XV, XVI e XVII legislatura il collegio elettorale di Gerace fu compreso con quello di Reggio.

La Calabria jonica reggina nelle elezioni del 2 ottobre 1882 espresse come deputati inseriti nelle liste della prima circoscrizione Luigi De Blasio, secondo di lista con 3.677 voti, Giuseppe Nanni di Roccella Jonica, terzo di lista con 3.081 voti, Luigi Raffaele Macry, quarto di lista con 2905 voti¹⁸.

Nelle elezioni per la XVI legislatura del 27 aprile 1886, gli eletti del circondario geracese furono Luigi De Blasio e Giuseppe Nanni¹⁹. In quelle per la XVII legislatura del 22 ottobre 1890, gli eletti furono Antonio De Lieto, Saverio Vollarò, Luigi De Blasio, unico del circondario geracese, e Francesco Tripepi, mentre primo dei non eletti fu Rocco Scaglione.

Ripristinato il collegio uninominale, nelle elezioni della XVIII legislatura del 6 novembre 1892 vinse Rocco Scaglione, che venne eletto anche nelle elezioni per la XIX e XX legislatura del 26 maggio 1895 e del 21 marzo 1897,

¹⁶ Le elezioni suppletive del collegio di Gerace per l'elezione del deputato al Parlamento Italiano a seguito della morte del barone Tiberio De Blasio, che aveva vinto quelle supplenti del 20 agosto 1871, si tennero il 30 marzo 1873 e videro protagonisti il barone Luigi De Blasio che ebbe 243 voti e Luigi Raffaele Macry che ebbe 235. Al ballottaggio del 4 aprile 1873 la spuntò Macry con 289 contro i 241 del De Blasio, ma la vittoria fu assegnata al De Blasio in seguito a ricorso.

¹⁷ Luigi Raffaele Macry, avvocato e possidente, nacque a Gioiosa Jonica il 24 luglio 1829 e morì a Gerace il 9 settembre 1897. Fu consigliere comunale e sindaco di Gerace, nonché sindaco di Gioiosa Jonica. Fu eletto deputato al Parlamento Italiano nel collegio di Gerace per la XII legislatura in data 8 novembre 1874, per la XIII legislatura in data 5 novembre 1876, per la XIV legislatura in data 16.5.1880 e per la XV legislatura nel collegio di Reggio Calabria in data 22 ottobre 1882. Fece parte del gruppo di sinistra. Il 7 giugno 1886 fu nominato Senatore del Regno d'Italia, relatore Francesco Ghiglieri. Nel 1877 ottenne l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

¹⁸ «La Provincia», suppl. al n. 46, anno VI, Reggio Calabria, 30 ottobre 1882.

¹⁹ Giuseppe Nanni di Roccella, giureconsulto e liberale, fu eletto deputato nel collegio di Caulonia per la XI, XII, XIII, XIV, XV e XVI legislatura. In Parlamento sedette nei banchi della sinistra e partecipò alle discussioni sul nuovo Codice Penale e fece parte di varie commissioni. Cfr.: T. Sarti, *Il Parlamento subalpino e italiano* cit., Giuseppe Calogero, *Storia e cultura della Locride*, Editrice La Sicilia, Messina 1964, pp. 580-582.

battendo in entrambe le competizioni elettorali l'avv. Giuseppe Falletti di Siderno²⁰.

Le elezioni della XXI legislatura videro nel collegio di Gerace come candidati l'avv. Raffaele Pelle, l'avv. Giuseppe Falletti, Alfonso Antico, Giovanni Ceravolo, Giuseppe Pelle e Nicodemo Albanese; fu eletto deputato l'avv. Pelle²¹ che ottenne 1.223 voti contro gli 844 voti dell'avv. Giuseppe Falletti²².

Nel frattempo, così come nel resto d'Italia, anche nel circondario di Ge-

²⁰ Giuseppe Falletti, avvocato, nacque a Siderno il 29 luglio 1853 da Francesco Antonio Falletti, più volte sindaco di Siderno, e da Teresa Princi. Nel 1874 fu tra i fondatori della Società Operaia di Mutuo Soccorso e successivamente della Banca Cooperativa di Siderno. Invogliato dal sindaco Francesco Calautti, nel 1886 scese in politica e si candidò alle elezioni politiche per la Camera dei deputati nella lista progressista, che però ebbe la peggio a vantaggio della lista ministeriale. A Catanzaro dove esercitava la professione di avvocato, partecipò alla vita cittadina, fondando il giornale «La Giovine Calabria» e la Banca Popolare. Nelle elezioni del 26 maggio 1895 si ricandidò alla Camera dei deputati, ma fu sconfitto da Rocco Scaglione che ottenne 1.186 voti contro i suoi 852. Si candidò nuovamente alle elezioni parlamentari del 21 marzo 1897 e fu nuovamente sconfitto, così come alle elezioni del 1900. Nel 1904 decise di lasciare la politica attiva.

²¹ Raffaele Pelle di Antonimina, avvocato, vinse le elezioni contro l'avv. Giuseppe Falletti di Siderno, grazie ai voti determinanti delle sezioni elettorali di Gerace Marina, Gerace Superiore, Ardore, Agnana, Canolo, Antonimina, suo paese di origine, dove ci fu una votazione "bulgara" (62 a 0), Portigliola, Sant'Ilario, Ciminà, Bovalino, Ardore, Platì e Cirella, Benestare, Careri e Natile. Falletti ebbe la maggioranza dei voti nelle sezioni di Siderno Superiore, Siderno Marina e Mammola. Su 2.072 votanti al Pelle andarono 1.221 voti e al Falletti 849.

²² Le elezioni per la XXI legislatura si tennero nel 1900; nel collegio di Gerace su 2.712 elettori votarono 2.083. I candidati furono: l'avv. Raffaele Pelle, che fu eletto con 1.223 voti, l'avvocato Giuseppe Falletti che ottenne 844 voti, poi gli altri candidati che ottennero un voto ciascuno: Alfonso Antico, Giovanni Ceravolo, Giuseppe Pelle, Nicodemo Albanese. Le successive elezioni del 1904 videro concorrenti per il posto di deputato Gaetano Scaglione e l'uscente Raffaele Pelle, entrambi di Gerace; vinse al primo turno Scaglione con 1.074 voti contro i 1028 di Pelle. Al ballottaggio del 15 gennaio 1905 vinse sempre Scaglione con 1177 voti contro i 987 di Pelle. Nelle successive elezioni del 1907 Gaetano Scaglione non ebbe concorrenti in quanto gli altri avversari furono candidati più per protesta contro il sistema elettorale, che per lottare con Scaglione che vinse con 1592 voti, contro i 128 voti di Giacomo Pedullà Morabito di Siderno, 2 voti di Raffaele Pelle, 1 di Ettore Ferrari, 2 di Rocco Scaglione, 1 di De Felici Cotonè. Morto prematuramente lo Scaglione, il 7 agosto 1910 si tenne l'elezione suppletiva tra Giuseppe Albanese e Antonio Mileto, che a seguito di brogli elettorali commessi dal Mileto, ebbe strascichi giudiziari tanto che venne indetta una nuova elezione per il 24 marzo 1912 che vide vincitore il candidato sidernese Giuseppe Albanese con 2019 voti contro 1 voto di Antonio Mileto, 1 di Pasquale Teodoro, 1 di Giuseppe Filippone, 8 di Antonio Trapani, 1 di Giovanni Gargiulo, 1 di Ferdinando Pisto, 1 di Temistocle Ferrari e 1 di Francesco Albanese.

race, socialisti, internazionalisti, anarchici, repubblicani, clericali, si organizzarono in partiti e movimenti.

L'ideologia socialista ebbe sempre più diffusione, tanto che tra il 1867 e il 1868, giovani esponenti della borghesia intellettuale promossero in vari paesi del circondario geracese, come Ardore, Gioiosa Jonica, Caulonia, manifestazioni che videro la partecipazione in massa del popolo e di molti lavoratori, nel corso delle quali vennero esposti cartelli inneggianti al Socialismo e alla Repubblica²³.

Tra i promotori e sostenitori del Socialismo, indicati anche come internazionalisti, ci furono oltre che giovani che studiavano presso l'Università di Napoli, pure i rappresentanti e gli attivisti delle società e dei circoli operai costituiti sul territorio.

Nel 1886, come attestò il Sottoprefetto, nel circondario geracese erano presenti esponenti socialisti e internazionalisti. Tra questi Luigi Misuraca di Pasquale di anni 27, studente universitario celibe, nato e domiciliato a Siderno, del quale si scriveva: «di sentimenti internazionalisti, sarebbe capace di prendere per primo le armi contro l'attuale Governo [...]. Si vanta pubblicamente di essere attaccato alla Setta Internazionalista»; Antonio Caridi di Vincenzo di anni 30, agrimensore celibe, nato e domiciliato a Siderno, sospettato di essere anch'egli internazionalista, in quanto amico di Luigi Misuraca; Beniamino Romeo di Giuseppe di anni 24, segretario della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Siderno, nato e domiciliato a Siderno, anch'egli sospettato di essere internazionalista; Vincenzo Romano di Agostino di anni 23, studente liceale celibe, nato ad Antonimina e domiciliato in Napoli, dove studiava al Liceo, sostenitore del partito anarchico internazionalista.

Nel 1889, sempre in un rapporto del Sottoprefetto di Gerace, erano indicati come internazionalisti Luigi Misuraca e Vincenzo Romano, entrambi domiciliati in Napoli per motivi di studio²⁴.

Nella Calabria Jonica, il primo circolo socialista fu fondato nel 1895 a Melito Porto Salvo dal medico Tiberio Evoli²⁵. Nel circondario geracese, le prime due sezioni socialiste furono costituite nel 1897 a Brancaleone e a Gioiosa Jonica. A Brancaleone, fu Vincenzo De Angelis, studente in medicina, a costituire intorno al 1897 un circolo socialista detto «Zappa e Martello»²⁶, che successivamente prese il nome di «Emancipazione e Lavoro».

²³ Domenico Romeo, *Il Socialismo nel circondario di Gerace in Calabria - Dalle origini all'avvento del Fascismo*, AGE, Ardore Marina 2003, p. 14 e ss.

²⁴ Cfr. Luigi Misuraca, *Cuore di un socialista*, Joppolo Editore, Milano 1991.

²⁵ Su Tiberio Evoli, cfr.: *La vita e le opere di Tiberio Evoli*, a cura del comitato esecutivo per le onoranze a Tiberio Evoli, Grafiche "La Sicilia", Messina 1959; Gaetano Cingari, *Il partito socialista Nel Reggino 1898-1908*, Laruffa, Reggio Calabria 1990; pp. 121-123.

²⁶ Sul dottor Vincenzo De Angelis (1877-1945) cfr.: Vincenzo De Angelis (a cura di), *La poesia di Vincenzo De Angelis pioniere del socialismo in Calabria*, Laruffa, Reggio Calabria

La prima sezione socialista fu costituita all'interno del predetto circolo, ma l'anno successivo, in data 18 maggio 1898, il circolo venne sciolto con decreto del Prefetto di Reggio Calabria, in quanto considerato sovversivo. Dei 90 aderenti vennero identificati e arrestati Vincenzo De Angelis e altri 21 soci, come si rileva da una nota del Sottoprefetto di Gerace, Bellini²⁷.

L'altro circolo socialista fu costituito nel 1897 a Gioiosa Jonica; fu denominato "circolo filologico", con chiari intenti politici e di diffusione del socialismo; promotori furono Nicola Palaia, Benvenuto Lucà, Rocco Hieraci e Francesco Ieraci. Al suo interno, il 9 ottobre 1898 fu costituita la prima sezione socialista gioiosana con 37 iscritti²⁸.

Nel corso del 1898, in provincia di Reggio Calabria, per presunti disordini provocati nel periodo che andava dal 1 gennaio al 22 maggio, furono arrestati tra socialisti e anarchici i seguenti individui: Giuseppe Prestandrea, anarchico di Reggio, direttore del giornale «Il Ribelle», Gregorio Olandese tipografo anarchico di Reggio, Gregorio Chillino, calzolaio anarchico di Reggio, Saverio Sinopoli, calzolaio anarchico di Reggio, Luigi Crucoli, socialista e direttore del giornale «La Luce»²⁹, Davide Pompeo, calzolaio socialista di Reggio, Ferruccio Ferrara, studente socialista di San Giovanni di Gerace³⁰.

Nel circondario di Palmi gli arrestati furono: Pasquale Creazzo, pittore e scrittore³¹ e Agostino Albanese, calzolaio, entrambi di Cinquefrondi; Michele Montagnese, possidente, Rosario Celeste, calzolaio, Francesco Lettis, falegname, Bruno Pirozzolo, sarto, Vincenzo Donato, calzolaio, Francesco Laruffa, calzolaio, Giuseppe Vigliarolo, sarto, e Francesco Serreti, sarto, tutti di Rosarno.

Nel circondario di Gerace furono fermati lo studente in medicina Vincenzo De Angelis di Brancaleone, socialista, il falegname Santo Romeo di Casignana e il sarto Antonio Gatto di Caraffa del Bianco. Sempre, nel 1898, dopo gli scontri verificatisi il 1 maggio, Nicola Palaia, Benvenuto Lucà, Luigi

2001; Giuseppe Errigo, *Protagonisti del Novecento Jonico*, AGE, Ardore Marina 1993, pp. 19-30. D. Romeo, *Il Socialismo* cit.; Giovanni Pittari, *Vincenzo De Angelis massoneria e socialismo in Calabria agli inizi del Novecento*, in «Calabria Letteraria», LVII, 1-2-3, 2010, pp. 22-26.

²⁷ Archivio di Stato di Reggio Calabria ASRC, Inventario 34, buste varie.

²⁸ *Ibidem*.

²⁹ Su Luigi Crucoli, socialista rivoluzionario, fondatore di alcune testate giornalistiche, tra cui «La Luce» e «L'Operaio», cfr. Nicola Criniti, *La stampa politica di Reggio Calabria e provincia (1860-1926)*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2007, p. 106 e ss.

³⁰ ASRC, Inv. 47 bis e Inv. 34.

³¹ Su Pasquale Creazzo nato a Cinquefrondi nel 1875, socialista, nonché scrittore e poeta dialettale, cfr.: Pasquino Crupi, *Storia della letteratura calabrese - Autori e testi*, Vol. IV, *Novecento*, Periferia, Cosenza 1997, pp. 250-254; Antonio Piromalli, *La letteratura calabrese*, vol. II, *Il Novecento*, Pellegrini, Cosenza 1996. G. Cingari, *Il partito* cit., pp. 102-103, dove si riporta la scheda del casellario politico di Pasquale Creazzo.

Salerno e Vincenzo Correale di Gioiosa Jonica, Raffaele Montagna di Siderno, per aver presentato una petizione e raccolto firme a favore dei condannati per gli scontri del 1 maggio, vennero sottoposti a vigilanza di polizia³².

Per quanto riguarda i repubblicani, da un elenco redatto dai Reali Carabinieri della Tenenza di Gerace in data 23 febbraio 1885, relativo alla presenza di esponenti repubblicani nel territorio della suddetta Tenenza, veniamo a conoscenza che gli stessi erano: Vincenzo Macrì di Gioiosa, senza professione, sposato con figli di anni 34; Rocco Macrì di Gioiosa, senza professione, celibe di anni 50; Giuseppe Macrì di Gioiosa, senza professione, celibe di anni 36; Francesco Macrì di Gioiosa, senza professione, celibe di anni 33: tutti e quattro figli di Raffaele Macrì, che nel domicilio di Marina di Gioiosa tenevano conferenze repubblicane; Ermanno Iemma di Gioiosa, senza professione, celibe di anni 29; Vincenzo Spanò di Ardore, medico, sposato con figli di anni 44; Achille Quattrocchi, industriale di Caltanissetta, residente in Bovalino, sposato con figli di anni 41; Michele Quattrocchi, industriale di Caltanissetta, residente a Bovalino, celibe di anni 26: i Quattrocchi proprio in Bovalino avevano costituito una Società di Mutuo Soccorso, poi sciolta, dove propagandavano idee repubblicane; Vittorio De Pascale di Benestare, segretario comunale, celibe di anni 26; Saverio Marando di Platì, sarto celibe di anni 44; Filippo Zappia di Platì, messo comunale di anni 56, sposato con figli; Pasqualino Zappia di Platì, maestro elementare, celibe di anni 25.

Lo stesso tenente Guison dei Reali Carabinieri della Tenenza di Gerace, sempre in data 23 febbraio 1885, redasse l'elenco di coloro che facevano parte del partito clericale dimoranti nella Tenenza geracese; erano: Giuseppe Pellicano Spina di Gioiosa, senza professione, sposato con figli di anni 66; Giuseppe Napoli di Gioiosa, sacerdote di anni 43; Stefano Logozzo di Gioiosa, sacerdote di anni 53; Gennaro Cotrona di Martone, sacerdote di anni 44; Francesco Cotrona di Martone³³, notaio, celibe di anni 58.

Sempre nel corso del 1898, il Ministero dell'Interno, presieduto da Rudinì, inviò una circolare a tutti i prefetti del Regno in modo che vigilassero su eventuale propaganda sovversiva fatta dagli impiegati comunali.

Per quanto riguarda il circondario di Gerace, il Sottoprefetto dell'epoca fece presente che dalle indagini effettuate non risultava alcuna propaganda sovversiva fatta da impiegati comunali.

Accanto alle sezioni di partito si diffusero sempre più le società operaie di mutuo soccorso e le leghe tra lavoratori³⁴.

³² ASRC, inv. 34, busta 26, fasc. 1066.

³³ *Ibidem*.

³⁴ Sulle Società Operaie e Leghe vedi paragrafo successivo ed anche: D. Romeo, *Il Socialismo* cit., p. 60 e ss.

Con l'aumento della crisi economica di fine Ottocento, il malcontento tra le classi lavoratrici in seguito all'aumento della povertà, della disoccupazione, dei prezzi dei beni di consumo, si fece sempre di più sentire. Socialisti, ma anche repubblicani, clericali-popolari, anarchici, furono sempre più attivi in campo sociale in Italia ed anche nella Calabria jonica, tanto da costituire un problema ed un pericolo per gli equilibri su cui si basava lo stato monarchico-liberale sabauda.

Pertanto, con lo scopo di tutelare e ristabilire l'ordine pubblico in alcuni settori della società, per combattere le varie agitazioni dei lavoratori, specialmente di contadini e operai, il governo presieduto da Francesco Crispi introdusse nuove disposizioni eccezionali sul domicilio coatto. La misura coercitiva divenne applicabile nei confronti di chiunque fosse stato processato per delitti contro l'ordine pubblico o contro l'incolumità pubblica, nonché nei confronti dei promotori delle associazioni contro gli ordinamenti sociali. A tale scopo si registrarono "deportazioni" di militanti politici, l'applicazione della legge marziale, lo scioglimento di organizzazioni (associazioni e partiti antagonisti al Governo). In questo convulso periodo politico si colloca un'importante novità nell'attività di polizia politica, rappresentata dalla creazione di "un'anagrafe" delle persone considerate pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica: il cosiddetto schedario politico. Fu la circolare n. 5116 del 25 maggio 1894, nell'ambito della Direzione generale di Pubblica Sicurezza, che istituì l'ufficio nel quale vennero schedati tutti gli oppositori politici³⁵.

Oggetto di una capillare attività di vigilanza e schedatura furono gli anarchici, i socialisti, i repubblicani e i cattolici, che molte volte, solo perché definiti socialmente pericolosi venivano ammoniti e, in casi più gravi, condannati al domicilio coatto³⁶. Proprio contro il domiciliato coatto, il 3 febbraio 1903 Vincenzo De Angelis tenne una conferenza a Gioiosa Jonica in casa del socialista Benvenuto Lucà, nel corso della quale intervenne pure il socialista dott. Francesco Malgeri di Grotteria e Nicola Del Pozzo di Mammola. La conferenza fu chiusa da un «Viva il Socialismo»³⁷.

Nel corso del tempo il citato ufficio fu modificato con successive circolari degli anni 1896, 1903, 1910 e 1911³⁸.

³⁵ Sulla pena del domicilio coatto cfr. Daniela Fozzi, *Tra prevenzione e repressioni. Il domicilio coatto nell'Italia liberale*, Carocci, Roma 2010.

³⁶ Il domicilio coatto, introdotto dalla famigerata legge Pica del 1863, fu sostituito durante il fascismo dal confino di polizia o meglio confino politico con il Regio Decreto del 6 novembre 1926 n. 1848 e successivo Regio Decreto n. 1773 del 18.6.1931.

³⁷ «Il Domani» - Corriere del Circondario di Gerace, anno II, n. 3 Roccella Jonica 15 febbraio 1903.

³⁸ Con l'avvento del Fascismo e l'emanazione della legislazione "speciale" degli anni 1925-1926, lo schedario politico assunse il nome di Casellario Politico Centrale, nel quale vennero schedati anche e soprattutto gli antifascisti, i comunisti, i socialisti, i cattolici e tutti gli oppositori del regime fascista.

Anche nel circondario di Gerace tra il 1896 e il 1915 molti individui vennero schedati per la condotta e l'attività politica svolta. A Brancaleone vennero schedati i socialisti dott. Vincenzo De Angelis, Antonino Ventrice e Giuseppe Benavoli. A Caulonia, l'anarchico Ilario Citarelli. Ad Ardore, l'avvocato Giovanni Cosentino, repubblicano, e l'avvocato Mario Federico Fleres, socialista. A Bovalino, i socialisti avv. Gaetano Ruffo, prof. Michele Marrapodi e il sarto Antonio Gatto, il marinaio anarchico Giuseppe Carlino. A Casignana, il calzolaio Gennaro Iaconis - anarchico. A Ferruzzano, il farmacista Giovanni Sculli e l'avv. Pasquale Mollica, socialisti. A Gerace, il bracciante Francesco De Napoli e il commerciante Francesco Fabiani, socialisti, il contadino Francesco Calveri e il calzolaio Francesco Frangona, anarchici. A Gioiosa Jonica, il prof. Nicola Palaia, lo studente Benvenuto Lucà, il meccanico Lodovico Biondi, il calzolaio Rocco Casuscelli, il muratore Michele Condemi, il falegname Francesco Ieraci, il fabbro Giuseppe Oppedisano, tutti socialisti, l'anarchico Salvatore Femia. A Grotteria, il medico socialista Francesco Malgeri³⁹, il falegname anarchico Giuseppe Salerno, e Bruno Cotronei, agente assicurativo. A Gerace Marina, Carmelo Ascioti. A Martone, il bracciante Giuseppe Papaleo, anarchico, e il commerciante Giovambattista Nadile. A Mammola, i socialisti Francesco Bruzese, sarto, Antonio Gullone, calzolaio, Giuseppe Lamari, giornaliero, Domenico Murdocco, abbozzatore di pie; gli anarchici Paolo Macrì, falegname, Nicolantonio Del Pozzo, studente, Giuseppe Scali, scalpellino, Giovanni Scali, operaio; Gennaro Cento, maestro, antimilitarista. A Palizzi, l'ingegnere Bruno Misefari, anarchico. A Portigliola, il falegname Rocco Romano, socialista. A Roccella Jonica, l'orefice Giuseppe Alicastro, socialista, il meccanico Francesco Asprea e il ferroviere Giulio Lori, anarchici. A San Giovanni di Gerace, lo studente Ferruccio Ferrara⁴⁰. A Sant'Ilario, gli anarchici, Ferdinando Mancini, contadino, e Bruno Longo. A Siderno, gli anarchici e socialisti, Giuseppe Costantino⁴¹, insegnante, e Giuseppe Galea, calzolaio, il professore Francesco Saverio Macry Correale⁴², i marinai An-

³⁹ Sul dottor Francesco Malgeri esponente del socialismo prima e del partito comunista poi, cfr.: *Francesco Malgeri e la lotta per la democrazia nella provincia di Reggio Calabria*, ICSAIC, Cosenza 1995; G. Errigo, *Protagonisti* cit., pp. 9-18; Giuseppe Masi, *Socialismo e Socialisti di Calabria (1861-1914)*, SEM, Salerno-Catanzaro 1981, pp. 175-176.

⁴⁰ Ferruccio Ferrara nacque a San Giovanni di Gerace il 13.5.1877. Nel 1897 fu arrestato come socialista rivoluzionario a Reggio, insieme a Luigi Crucoli e altri socialisti. Sullo stesso, cfr.: G. Cingari, *Il partito* cit., pp. 123-125.

⁴¹ Sull'insegnante Giuseppe Costantino, nato a Siderno il 9 novembre 1871, cfr. Domenico Romeo, *Un pioniere del socialismo in Calabria: l'insegnante Giuseppe Costantino*, in «La Riviera», 17 ottobre 2010.

⁴² Il prof. Francesco Saverio Macry Correale nacque a Siderno Superiore il 30 aprile del 1868, dal medico Francesco e dalla baronessa Irene Correale Santa Croce. Istruito dallo zio sacerdote Girolamo Macry, fu a Gerace, a Reggio e infine a Firenze, luogo in cui insieme al fratello Domenico fondò la rivista «Firenze Letteraria». Conseguì le lauree

tonio Salvatore e Salvatore Ursino, tutti anarchici. A Stilo, il sarto Gio Battista Luly, anarchico.

Buona parte di coloro che vennero schedati come anarchici, a causa dei continui controlli subiti, emigrarono in America del Sud, principalmente in Argentina, o in qualche Stato europeo (Svizzera, Spagna).

Anche i Repubblicani vennero sottoposti a controllo; tra questi, Eugenio Boccafurni⁴³, originario di Siderno, che nel 1895 aveva costituito a Reggio Calabria la prima sezione del partito Repubblicano. Passato al socialismo, fondò sempre a Reggio il circolo socialista «I figli del lavoro» con Luigi Crucoli.

in Filosofia, in Giurisprudenza, in Lettere, il diploma di segretario comunale, fu professore di filosofia, storia e geografia, lettere latine, italiane e greche, lingua francese e matematica. Cultore di libri, creò una ricca biblioteca. Personaggio geniale, colto, produsse un notevole numero di scritti nelle più svariate materie ma non tutti furono pubblicati.

⁴³ Eugenio Boccafurni nacque a Siderno il 4 ottobre 1850. Ingegnere, trasferitosi a Reggio Calabria, nel 1894 fondò il circolo operaio *I Figli del Lavoro* e una sezione socialista; a causa di ciò fu arrestato. Fervente repubblicano nel 1895 fondò la prima sezione del Partito Repubblicano. Iscritto alla Massoneria nella loggia "Stefano Romeo" di Reggio, della quale fu venerabile, si prodigò per gli aiuti alla popolazione dopo il terremoto del 1908. Collaborò con i giornali socialisti «L'Idea» e «La Luce». Pubblicò *Socialismo e Massoneria*, Tip. Ceruso, Reggio Calabria, 1896. *La Comune di Parigi e la Massoneria*, in «La Luce», 28-29 agosto 1897. Su Boccafurni, cfr.: Luigi Aliquò Lenzi Filippo Aliquò Taverri, *Gli scrittori calabresi*, vol. I, Tip. ed. Corriere di Reggio, Reggio di Calabria 1955 p. 138; Ferdinando Cordova, *Massoneria in Calabria (Personaggi e documenti. 1863-1950)*, Pellegrini, Cosenza 1998; Armando Dito, *Il Partito Repubblicano a Reggio di Calabria*, in *Aspetti e Problemi di Storia della Società Calabrese nell'età contemporanea - Atti del I Convegno di studi*, Reggio Calabria 1-4 novembre 1975, Editori Meridionali Riuniti, Reggio Calabria 1995, pp. 597-601.